

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 31 gennaio 2020, n. 41

ID_5574. Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico, ex art. 55 Legge 28 dicembre 2015, 221 - Decreto MATTM n. 503 del 22/11/2017 - D.G.R. n. 2125 del 05/12/2017. PROGETTO DEFINITIVO dell'intervento di consolidamento e messa in sicurezza dissesto geologico, Lotto n. 21 «Messa in sicurezza della falesia costa Mattinatella tratto ovest» nel Comune di MATTINATA (FG) - Codice ReNDiS 16IR347/GI. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening".

La Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA"*";

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "Autorizzazioni Ambientali" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016 e ss.mm.ii., con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la D.D. n. 16 del 31 marzo 2017 e ss. Atti di proroga del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 113 del 14 maggio 2019 e ss. Atto di proroga con cui è stata attribuita la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipo C) "VINCA agronomico - sviluppo rurale" alla dott.ssa Roberta Serini;

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante "*Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*";
- il R.R. 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 "*Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia*" (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19);
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 "*Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia*";

- l'art. 23 della L.r. n. 18/2012, così come modificato dall'art. 52 della LR 67/2017 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)”*;
- l'art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018).

PREMESSO che:

1. con nota/pec prot. 1765 del 27/08/2019, acquisita al prot. AOO_089/10307 del 28-08-2019, il Commissario di Governo delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella regione Puglia, convocava questa Sezione alla Conferenza di Servizi decisoria ex art.14, c.2., L. 241/1990 per l'intervento in oggetto;
2. con nota/pec in atti al prot. AOO_089/11135 del 18-09-2019, il medesimo Commissario, facendo seguito alla precedente nota prot. n. 1765/2019, trasmetteva il verbale della seduta svoltasi in data 17 settembre 2019, allegando, per opportuna conoscenza, anche gli ulteriori contributi, nel frattempo pervenuti, e, nello specifico, il parere dell'Autorità di Bacino DAM;
3. l'Autorità di Bacino di Distretto, con nota in atti al prot. AOO/11190 del 18-09-2019, trasmetteva il proprio contributo ai fini della CdS indetta dal Commissario delegato con nota prot. 1765/2019;
4. quindi, la scrivente, con nota prot. AOO_089/11228 del 19-09-2019, rappresentava, ai fini della procedibilità dell'istanza prot. 10307/2019, la necessità di integrare la documentazione disponibile al *link* ivi indicato, con la certificazione di avvenuto versamento delle spese istruttorie ex art. 9 ed Allegato 1 della L.R. 17/2007, abbinata all'attestazione relativa all'importo delle opere, pena il mancato avvio dell'istruttoria ex c. 2 del predetto articolo di Legge, ed, essendo le superfici d'intervento ricomprese nel perimetro del Parco nazionale del Gargano ed in aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3), invitava al contempo l'Ente parco e l'Autorità di Bacino di Distretto ad adempiere a quanto previsto dall'art. 6 c. 4 e c.4 bis della LR 11/2001 e ss.mm.ii.;
5. successivamente, il Commissario, con nota acclarata al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/11851 del 02-10-2019, trasmetteva il documento di avvenuto pagamento degli oneri istruttori;
6. lo scrivente, in difetto di riscontro da parte del Parco Nazionale del Gargano alla nota prot. 11228/2019, con nota/pec prot. n. AOO_089/13624 dell' 08-11-2019, invitava quest'ultimo ad adempiere a quanto previsto dall'art. 6 c. 4 della LR 11/2001 e ss.mm.ii., con ogni consentita celerità, comunque entro e non oltre il termine disposto dall'art. 17bis c. 3 della L. 241/90 e ss.mm.ii.;
7. anche il Commissario di Governo, con nota proprio prot. n. 2174 del 13/11/2019, acquisita al prot. di questa Sezione n. AOO_089/15494 del 16-12-2019, facendo seguito alla nota dello scrivente di cui al capoverso precedente, sollecitava da parte sua il contributo del PNG.

Si procede in questa sezione, esaminati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della “fase di screening” del procedimento in epigrafe.

Descrizione dell'intervento

Secondo quanto riportato nell'elaborato “R01_Relazione_Generale.pdf” (p. 1/22) agli atti della Conferenza di servizi indetta con la nota prot. n. 10307/2019, *“Il tratto di costa interessato dagli interventi è ubicato in località Mattinatella – Spiaggia Sud e Spiaggia Nord:*

si tratta nel primo caso di una costa frastagliata di tipo conglomeratico, nel secondo di una costa di tipo roccioso di notevole altezza.” Essendo detti tratti di costa interessati da diffusi fenomeni di crollo e distacco di blocchi di roccia, gli interventi proposti *“riguardano soprattutto il disgaggio di parti pericolanti e l'installazione di sistemi passivi finalizzati alla stabilizzazione di parti non disaggiabili”* (ibidem, p. 2/22).

Nello specifico, si riporta di seguito uno stralcio di quanto descritto in merito agli interventi proposti, tratto dal medesimo elaborato di cui sopra:

“4 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI E CARATTERISTICHE DELLE OPERE

Di seguito, si riporta una breve descrizione degli interventi previsti per le due differenti tipologie di pareti.

4.1 INTERVENTI SULLE PARETI ROCCIOSE

A valle delle indagini condotte, si prevedono i seguenti interventi:

- disgaggio dei volumi di roccia estremamente instabili, prossimi al collasso e in evidenti condizioni di rischio,
- stabilizzazione e consolidamento della parete rocciosa mediante l’inserimento di ancoraggi e chiodature. (Omissis).

Pertanto, oltre agli interventi sopra descritti, nel caso della parete Nord, per una lunghezza di circa 55m, si prevede l’installazione del sistema di stabilizzazione previsto per la falesia conglomeratica della zona Sud, costituito da chiodi, piastre di ripartizione, reti in acciaio armonico ed anelli di giunzione e descritto nel successivo par. 4.2. Alla posa di detto sistema è poi associato un intervento di idrosemina potenziata lungo il fronte in oggetto.

4.1.1 Chiodature con barre tipo GEWI e GEWIPLUS

Ai fini del consolidamento dei blocchi sono previste chiodature permanenti con barre tipo GEWI e GEWIPLUS realizzate secondo un sistema passivo atto a stabilizzare la parete rocciosa. Nel caso delle chiodature la capacità portante del terreno è incrementata dai chiodi stessi. Il terreno è inchiodato in zone stabili poste in sicurezza rispetto alla superficie di scorrimento. Forze di trazione e taglio agiscono sui chiodi che vanno installati a distanze non eccessive al fine di agire come insieme completo non singolarmente. (Omissis).

4.2 INTERVENTI SULLE PARETI CONGLOMERATICHE

Nel 2016, il Comune di Mattinata commissionò la progettazione circa i “lavori di difesa costiera e di mitigazione e/o rimozione dello stato di rischio del territorio comunale”, riguardanti il tratto di costa corrispondente alla spiaggia di Mattinatella, sito compreso proprio tra le aree di intervento del presente progetto. Sia per localizzazione che per tipo di intervento, il progetto del 2016 si sovrappone quasi perfettamente a quello presente. Si è pertanto ritenuto di calibrare l’intervento in esame con riferimento, soprattutto, alla procedura autorizzativa affrontata nell’ambito di tale progetto. Si tratta, infatti, di una falesia conglomeratica con le medesime caratteristiche di quella in esame, con la sola eccezione rappresentata dal fatto che, a differenza del tratto interessato dal presente intervento, quello oggetto degli interventi del 2016 si affaccia su una spiaggia sabbiosa molto frequentata a livello turistico.

Nello specifico, si prevedono i seguenti interventi:

- disgaggio dei volumi in fase di distacco e prossimi al collasso, ovvero in evidenti condizioni di rischio, e taglio della vegetazione che allo stato attuale presenta radici esposte e crescita verso l’esterno della stessa con aumento del rischio di instabilità potenziale e imminente;
- posa di un sistema di stabilizzazione della parete conglomeratica costituito da rete, piastre in acciaio e ancoraggi e realizzazione di un intervento di consolidamento attraverso soluzioni di ingegneria naturalistica, quali, ad esempio, interventi di idrosemina potenziata nel tratto più ad est in corrispondenza degli edifici esistenti.

4.2.1 Sistema di stabilizzazione

Il sistema di stabilizzazione scelto è costituito da chiodi, piastre di ripartizione, reti in acciaio armonico ed anelli di giunzione; i chiodi sono legati alla roccia in posto mediante miscele di cemento iniettate.

(Omissis)

4.2.2 Idrosemina potenziata

Gli interventi di idrosemina potenziata potranno essere realizzati mediante l’applicazione di prodotti tipo Hydromat o Prati armati.

(Omissis)

4.2.3 Interventi di taglio della vegetazione

Nell’ambito del disgaggio dei volumi prossimi al collasso, si prevede la rimozione della sola vegetazione costituita da quelle essenze arboree e/o arbustive presenti lungo la falesia conglomeratica e già compromesse, in quanto caratterizzate da radici esposte e crescita del fusto verso l’esterno della parete con rischio di ingenerare fenomeni di instabilità nella stessa (cfr. immagini che seguono).

(Omissis).”

Per la localizzazione degli interventi si rimanda agli schemi grafici: “T.3.1 Inquadramento interventi.pdf”, “T.3.2 Parete rocciosa Sud.pdf”, “T.3.3 Parete rocciosa Nord.pdf” e “T.3.4 Parete conglomeratica.pdf”, prot. 10307/2019.

Descrizione dell'area di intervento

Le opere proposte ricadono nel Comune di Mattinata, al Foglio 14, p.lle 306, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314 e 315 del Catasto Terreni (*ibidem*, p. 21/22).

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza dei siti di intervento si rileva la presenza di:

6.1.1 – Componenti geomorfologiche

- UCP – versanti pendenza
- UCP – Grotte (100m)

6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP – Territori costieri (300 m)
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico
- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP – Boschi
- UCP - Area di rispetto boschi (100 m)

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP – Vincolo paesaggistico;

Ambito di paesaggio: *Gargano*

Figura territoriale: *Altopiano carsico*

Le aree di intervento sono ricomprese nel perimetro del Parco nazionale del Gargano nonché nelle ZPS “Promontorio del Gargano” (IT9110039) e “Monte Barone” (IT9110010) [parete rocciosa Nord] e nella ZSC “Testa del Gargano” (IT9110012) [parete rocciosa Sud]. Secondo il relativo Formulario standard¹, al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui ai relativi Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, il Sito è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat: 1240 “Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. Endemici”, 5330 “*Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici*”, 6220* (Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*), 8210 “Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica”, 8330 “Grotte marine sommerse o semisommerse” e 9540 “Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici”.

Si rileva altresì che, secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018 la zona in cui ricade l'area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di uccelli: *Falco peregrinus*, *Caprimulgus europaeus*, *Calandrella brachydactyla*, *Lullula arborea*, *Alauda arvensis*, *Saxicola torquatus*, *Oenanthe hispanica*, *Sylvia undata*, *Lanius minor*, *Lanius senator*, *Passer montanus*, *Passer italiae* e *Podarcis siculus*

Si richiamano gli obiettivi di conservazione così come riportati nell'all. 1 del R.R. 12/2017 definiti per la ZSC in questione:

¹ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9110014.pdf

- Regolamentare le attività di fruizione turistico-ricreativa per la conservazione dell'habitat 8330 e delle specie di Uccelli marini di interesse comunitario.
- Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 5330 e 6220* e delle specie di Invertebrati di interesse comunitario.
- Regolamentare la fruizione sportiva e turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat rupestri e di grotta e delle specie di Uccelli e di Chiroterteri di interesse comunitario ad essi connessi.
- Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali (9340 e 9540) ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti.

Preso atto che:

- ai sensi dell'art. 17bis c. 3 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. si intende acquisito il "sentito" ex art. 6 c.4 della LR 11/2001 e ss.mm.ii. da parte dell'Ente Parco nazionale del Gargano coinvolto dall'Ufficio del Commissario delegato nell'ambito del procedimento in oggetto il cui parere è stato sollecitato dallo scrivente con nota prot. AOO_089/13624 dell'08-11-2019;

considerato che:

- l'Autorità di Bacino con nota proprio prot. n. 0010518 del 17/09/2019, in atti al prot. AOO_089/11190 del 18/09/2019, rendeva il proprio parere, ex art. 6 c. 4bis della L. r. 11/2001 e ss.mm. e ii., evidenziando nello stesso che le opere proposte, ancorché migliorative delle condizioni di stabilità delle aree, *"non possono essere considerate risoltrici delle complessive criticità presenti"* nelle aree di intervento, e pertanto, *"non potranno essere ritenute sufficienti a modificare (ove eventualmente richiesto) il grado di pericolosità da frana attualmente vigente"*;
- dal confronto tra le aree di intervento, i cui *shape file* sono stati forniti dal proponente, con quelli allegati alla D.G.R. n. 2442/2018, emerge la sovrapposizione tra la *"parete rocciosa NORD"*, oggetto di disaggi e ancoraggi, con aree caratterizzate dalla presenza dell'habitat 1240 *"Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. Endemici"* e 1430 *"Praterie e fruticeti alonitrofilo (Pegano-Salsoletea)"* e tra la *"parete conglomeratica"*, oggetto anche di idrosemina e taglio di vegetazione, con aree caratterizzate dalla presenza dell'habitat 1240;
- per la specie *Falco peregrinus*, potenzialmente presente nelle aree di intervento, in accordo a quanto riportato nella D.G.R. n. 2442/2018, vige la seguente misura di conservazione specie specifica *"Divieto di realizzazione e installazione di strutture a supporto per l'attività di arrampicata libera, comprese le ferrate, sulle pareti rocciose in cui è accertata la nidificazione"*;
- non è stata fornita alcuna informazione circa la scelta delle specie da utilizzare nell'idrosemina né, tantomeno, è stata condotta un'analisi stazionale tale da poter escludere il ricorso a specie non coerenti con il contesto, connotato da un evidente valore naturalistico e conservazionistico;
- anche gli interventi di taglio della vegetazione, ancorché limitati alla *"sola vegetazione costituita da quelle essenze arboree e/o arbustive presenti lungo la falesia conglomeratica e già compromesse, in quanto caratterizzate da radici esposte e crescita del fusto verso l'esterno della parete"* appaiono proposti in modo piuttosto generico, nonostante la presenza di habitat e habitat di specie;
- benché l'attuale proposta progettuale, in corrispondenza della parete rocciosa nord, si sovrapponga ad un analogo progetto comunale del 2016, non è stata svolta alcuna considerazione in merito agli eventuali impatti cumulativi, né sono state proposte possibili misure di mitigazione e/o soluzioni alternative al fine di limitare le possibili incidenze che il progetto può avere da solo e congiuntamente con gli altri sui siti in esame;

evidenziato che:

- in base al principio di precauzione ed agli obiettivi di conservazione dei siti RN2000 coinvolti, in difetto altresì di una valutazione ambientale puntuale e specifica, non è possibile escludere la probabilità che

si verifichino impatti significativi, diretti e/o indiretti, su habitat e/o su habitat di specie di interesse comunitario.

Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, ascrivibile al livello I – screening -, non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione delle ZPS “Promontorio del Gargano” (IT9110039) e “Monte Barone” (IT9110010) e della ZSC “Testa del Gargano” (IT9110012), e non potendo essere escluse incidenze significative sui siti RN2000 interessati, si ritiene necessario richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.INC.A.

DETERMINA

- **di richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto definitivo dell’intervento di consolidamento e messa in sicurezza dissesto geologico, **Lotto n. 21 «Messa in sicurezza della falesia costa Mattinata tratta ovest» nel Comune di MATTINATA (FG) - Codice ReNDiS 16IR347/GI**, presentato nell’ambito del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico” ex art. 55 Legge 28 dicembre 2015, 221 - Decreto MATTM n. 503 del 22/11/2017 - DGR n. 2125 del 05/12/2017 per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- **di dichiarare l’immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm.ii.;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: Commissario delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia;
- di trasmettere il presente provvedimento al PNG, all’ADBDAM, ed, ai fini dell’esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all’Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia), alla Capitaneria di Porto di Manfredonia e al Comune di Mattinata;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e Vinca
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)